

IL RAPPORTO. La Pubblica amministrazione pesa sulle Pmi: lo ribadisce lo studio di Aib e Cattolica

«La burocrazia ci strozza»

La burocrazia continua a «strozzare le imprese bresciane. A rilanciare l'allarme è il primo osservatorio ad hoc realizzato da Associazione industriale bresciana e Università Cattolica: emerge che i costi per gli adem-

pimenti burocratici incidono mediamente per il 2,7% sul fatturato delle piccole aziende e dell'1,2% sul business delle grandi. La burocrazia è un grosso macigno «che deve assolutamente essere rimosso - dice il

direttore generale dell'Aib, Filippo Schittone - per poter liberare energie preziose per la competitività». Altrimenti il made in Bs dovrà continuare a confrontarsi sui mercati con un gap in partenza. ● PAG 33

L'INDAGINE. I risultati della prima indagine di Aib e Cattolica sui costi della Pubblica amministrazione sulle aziende

«Burocrazia, grosso macigno che penalizza il made in Bs»

Per le piccole imprese il «peso» è in media del 2,7% sul fatturato, per le medie dell'1,2%. Schittone: «Toglie risorse alla competitività»

Un grido d'allarme che si rinnova nel tempo e, ora, trova ulteriore forza nel primo «Osservatorio sui costi della PA». È il risultato della sinergia tra Associazione industriale bresciana e OpTer (Osservatorio per il territorio: impresa, formazione, internazionalizzazione) dell'università Cattolica del Sacro Cuore, punta l'obiettivo sulle aziende industriali bresciane mappando le procedure burocratiche di maggiore impatto per le realtà produttive, analizzandone i costi e monitorandone i tempi.

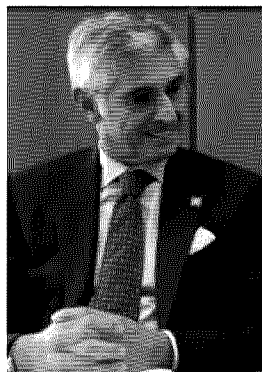
PER RACCOLGERE i dati necessari sono stati sottoposti appositi questionari alle associate all'organizzazione di via Cefalonia che hanno aderito all'iniziativa: una volta elaborate le informazioni, è stato predisposto un documento illustrativo, con l'obiettivo di verificare lo stato dell'incidenza della burocrazia sull'attività delle imprese.

Tra i dati di maggiore importanza spiccano le ore medie annue impiegate dal personale delle aziende per por-

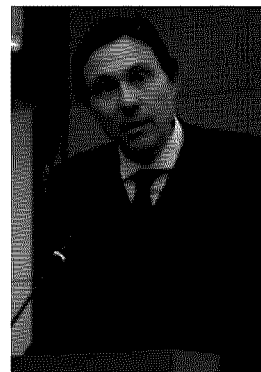
tare avanti gli iter amministrativi: 550 ore per le piccole imprese, oltre 1.200 per quelle medie. Per quanto riguarda i tempi di attesa per ottenere i provvedimenti necessari all'esercizio dell'attività, il dato più rilevante si è registrato in ambito edilizio-urbanistico e ambientale: fino a 18 mesi per il rilascio o rinnovo delle autorizzazioni ambientali; fino a 24 mesi per l'approvazione dei piani urbanistici attuativi.

Quanto all'incidenza della burocrazia sulla vita delle aziende, per le piccole ditte la quota dei costi da sostenere è stata stimata in un valore medio del 2,7% del fatturato. Per le medie società, invece, gli oneri burocratici si attestano, in media, all'1,2% dei ricavi. Volendo azzardare un impatto assoluto, prendendo a riferimento il valore aggiunto industriale (11,3 miliardi di euro nel 2018) e un «peso» medio del 2% territoriale, emerge un valore di oltre 220 milioni di euro.

Gli obiettivi dell'iniziativa, promossa da Aib e OpTer - si legge in una nota - sono an-



Filippo Schittone (Aib)



Giovanni Marseguerra (OpTer)

che quelli di far emergere le semplificazioni normative che ancora faticano a essere realizzate e di evidenziare eventuali aggravati derivanti da novità normative e/o procedurali. «Con questo osservatorio, intendiamo dare voce al territorio, alle aziende e a quanti vivono tutti i giorni l'impresa, i suoi successi, ma anche le fatiche - commenta Filippo Schittone, direttore generale dell'Aib -. Dal lavoro svolto con l'università Cattolica emerge, inequivocabilmente, che la burocrazia resta un macigno nella vita di tutte le imprese: un macigno che deve essere rimosso per poter liberare energie preziose alla competitività delle aziende».

L'Aib apprezza la presenza di un ministero per la Publi-

ca Amministrazione nella compagine governativa «ma vorremmo che potesse essere il primo motore di semplificazione e di modernità burocratica nel Paese - aggiunge Schittone -. Apprezziamo anche che Regione Lombardia abbia da anni avviato, in coordinamento con il sistema camerale, un percorso di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi. Ma occorre fare di più, molto di più, a tutti i livelli. Non c'è un'unica via, occorre scaricare a terra più azioni concorrenti, che tuttavia difficilmente coglieranno il successo se la «cifra» centrale dell'operazione non sarà costituita da una reale semplificazione normativa a livello legislativo, con una riscrittura in chiave moderna e liberale

dei procedimenti». In altri termini, per Schittone, «meno Stato e maggiore responsabilizzazione dei privati».

LE CAUSE «all'origine del sistematico gap dell'Italia, a livello di crescita economica, verso i competitor sono molteplici. Una di queste è certamente rappresentata dalla pesante macchina burocratica, particolarmente penalizzante per le imprese e i cittadini - spiega Giovanni Marseguerra, ordinario di Economia Politica alla Cattolica e direttore di OpTer -. Una burocrazia non adeguata alla seconda economia manifatturiera europea e alla settima a livello globale».

In un contesto internazionale caratterizzato ancora da grande incertezza, nel quale il sostegno garantito finora dalla domanda rischia di ridimensionarsi, «è cruciale che la burocrazia non sia un peso, ma un elemento di accresciuta competitività per le nostre imprese - sottolinea Marseguerra -. In tal senso è necessario e urgente procedere con decisione nella semplificazione amministrativa per rendere più chiaro, facile, comprensibile e snello il funzionamento dell'Amministrazione. In questo molto può aiutare un rinnovato slancio al processo di digitalizzazione della PA». ● R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto

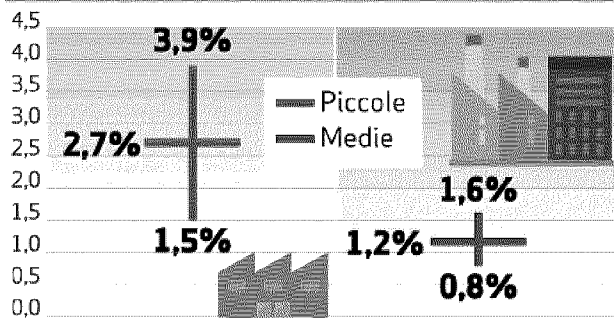
Ore/uomo complessive annue per procedure con la PA



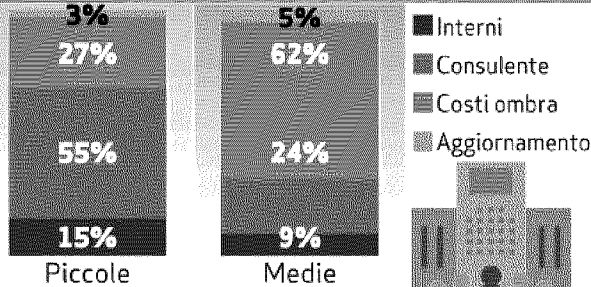
La classifica delle procedure più costose



Incidenza costi della burocrazia sul fatturato



Composizione dei costi della burocrazia per tipologia di onere



Fonte: Aib-Università Cattolica di Brescia

